



Banca Popolare dell'Alto Adige, 02/11/2017

Care colleghe e cari colleghi.

Soltanto ieri mattina è stato diffuso il testo dell'ipotesi di accordo sul nuovo contratto integrativo aziendale. 52 pagine che modificano sostanzialmente un CIA che, nella nostra azienda, veniva riproposto più o meno uguale dal 1999.

Tali e tante modifiche andranno ad impattare sulla vita lavorativa quotidiana di ognuno di noi 1.400 colleghi. **Sarebbe necessario del tempo per permettere a ciascun lavoratore si informarsi, confrontare, comparare, riscontrare il contenuto del CIA e cosa dice una sigla sindacale rispetto a cosa dice l'altra (in democrazia).**

Questo non è purtroppo possibile in quanto le organizzazioni sindacali firmatarie Fabi e Fisac Cgil non hanno reso e non rendono possibile alcun confronto e dibattito democratici convocando assemblee 2 giorni lavorativi dopo la firma dell'ipotesi sul nuovo CIA, aperte solo ai loro iscritti.

E' un copione già visto dopo la firma dell'accordo sul taglio del premio aziendale sul quale siamo stati e siamo ancora critici per i modi ed i tempi in cui si è perfezionato (tra l'altro nell'anno di maggior utile per la nostra banca!).

**Anche i tempi assolutamente ristretti di convocazione di queste nuove assemblee non appaiono coerenti con una auspicata completa e serena informativa da estendere a TUTTI i lavoratori e non solo agli iscritti di qualche sigla sindacale. Si escludono categoricamente (ancora) troppi lavoratori. E' un'idea antidemocratica di fare sindacato.**

**Tali importanti modifiche andrebbero sottoposte all'approvazione di TUTTI i lavoratori di Volksbank**, come previsto in questi casi dall'accordo quadro sugli assetti contrattuali del 24/10/2011, sottoscritto anche da Fabi e Fisac e ricompreso nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro attualmente in vigore (si veda art 5 pag 192 CCNL) recita come segue

***<<Le OO.SS. firmatarie del presente accordo dichiarano che intendono sottoporre ad un percorso di assemblee dei lavoratori, chiamate ad esprimersi con voto certificato, le ipotesi in piattaforma e i contratti di cui al comma che precede (si intendono i contratti di secondo livello, ovvero i contratti integrativi)>>***

Nel merito dell'ipotesi sul nuovo CIA, inoltre, dopo aver assistito al taglio del premio aziendale, **si modificano sostanzialmente i profili aziendali legati agli inquadramenti (e da adesso PER EFFETTO DELLA NUOVA IMPOSTAZIONE anche una parte consistente del premio aziendale spettante ad ognuno di noi).**



Solo un esempio: Con l'introduzione del nuovo Cia, il consulente di sportello si chiamerà "consulente 1" e la descrizione del suo profilo professionale, che precedentemente era dettagliata in 9 pagine corredate di tabelle con quali prodotti poteva e non poteva offrire, oggi si risolve in 9 righe, senza più nulla di escluso, con riferimenti generici "conoscenze basilari" su "prodotti base" ed avere "buone doti comunicative". **Il rischio è che tutti possano fare tutto, senza indennità e con parte del premio ulteriormente ridotto.**

Questa estrema flessibilità che l'azienda ottiene col nuovo CIA, minaccia tutti in quanto si applicherà a tutti i profili professionali, si veda pag. 11 (art 5.5 Mansioni, professionalità e progressione di carriera).

Anche per altri punti trattati/modificati siamo ESTREMAMENTE CRITICI, tenuto conto che con l'accordo del 23 giugno sulla riduzione del premio pagato nel 2017, la banca aveva espressamente dichiarato che il resto del CIA sarebbe rimasto invariato; invece: si dà una "scadenza" all'indennità di pendolarismo, si introducono 10 ore di formazione annue non retribuite, si ipotizza l'introduzione del buono pasto elettronico....sapendo che il "buono pasto elettronico" va consumato giorno per giorno (altrimenti lo si perde).

Le nostre organizzazioni sindacali non hanno mai escluso nessuno, né il primo tavolo (Fabi e Fisac) né il terzo tavolo (Unisin). Siamo pronti tornare ad unire le forze di tutti i lavoratori, ma lo scopo non potrà essere quello di renderci tutti insieme supini alle volontà aziendali, ma quello di tornare a difendere concretamente i diritti di tutti i colleghi.